



In ricordo di un estimatore del Parco

Il prof. Zangheri intervenne nel dibattito per salvaguardare l'area di Villa Argentina

• «Il valore culturale di Villa Argentina e del suo Parco supera i confini del Cantone Ticino e della Svizzera. Un restauro conservativo potrà restituire la grandiosa composizione paesistica e artistica»: così si esprime il 4 giugno 2016 il prof. Luigi Zangheri durante la visita guidata del parco organizzata dalla Società ticinese per l'arte e la natura (STAN). Luigi Zangheri, già docente di Restauro del verde storico e di Storia del giardino e del paesaggio alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e membro d'onore del Comitato internazionale per i paesaggi culturali ICOMOS-IFLA (già Comitato scientifico dei giardini storici), di cui fu presidente dal 2005 al 2008, è deceduto lo scorso ottobre.

Autore di oltre duecento articoli scientifici, scrisse importanti opere specialistiche tra cui «Storia del giardino e del paesaggio. Il verde nella cultura occidentale», «Il giardino islamico», «Nel giardino cinese della luminosità perfetta». Fu promotore della candidatura dei giardini medicei alla lista del Patrimonio culturale dell'umanità dell'UNESCO, avvenuta nel 2010.

Ospite della Società ticinese per l'arte e la natura venerdì 3 giugno 2016 a Lugano tenne la conferenza Restauro e uso moderno dei parchi storici, in cui illustrò il valore culturale e civile dei parchi e giardini storici, soffermandosi sulla necessità di salvaguardarli seguendo la Carta dei giardini storici (Carta di Firenze), evitandone la banalizzazione e la trasformazione in semplici aree verdi a causa di interventi errati (come avviene sempre

più spesso quando si fa capo a persone non qualificate). Il giorno seguente partecipò alla visita guidata al Parco di Villa Argentina condotta dall'arch. Fabio Reinhart e dall'arch. del paesaggio FSAP Heiner Rodel con il Comitato Parco di Villa Argentina e ci disse che non si sarebbe aspettato di trovarsi di fronte a un comparto così esteso e di valore.

L'amicizia nata da quegli incontri si è consolidata con collaborazioni con la STAN e con il sostegno specialistico fornito al Comitato Parco di Villa Argentina. Pubblicò sulla rivista associativa Il nostro Paese i contributi «Restauro e uso moderno dei parchi storici» (n. 327, marzo 2016) e «Il recupero dei giardini storici dalla «Carta di Firenze» a oggi» (n. 345, dicembre 2021). In quest'ultimo l'autore, che partecipò al fondamentale colloquio di Firenze nel 1981, ricordò l'importanza dell'appropriato significato dei termini usati nella «Carta di Firenze» al fine di non cadere in errate applicazioni - primo fra tutti quello di «restauro» -, della formazione di specialisti e dell'azione dei cittadini a difesa di questi beni culturali, come a Mendrisio sta facendo il «Comitato Parco di Villa Argentina» dal 2009. A favore delle iniziative del Comitato Parco di Villa Argentina sottoscrisse l'«Appello per la salvaguardia integrale del parco di Villa Argentina» del 6 giugno 2015 (cfr. La Regione 18.6.2015) contro la possibilità a livello pianificatorio di permettere di costruire in un'area del Parco storico edifici universitari per l'Accademia di architettura, firmato anche dall'arch. Marco Martella, dall'arch. Fabio

Reinhart, già prof. di architettura ETH Zurich, dall'arch. del paesaggio FSAP Heiner Rodel, responsabile dell'elenco dei giardini storici ICOMOS/ FSAP per il Cantone Ticino. Inoltre, diede la sua disponibilità (che non fu accolta!) a discutere con il Dipartimento del territorio il valore culturale dell'insieme costituito da Villa e Parco minacciato dalla proposta pianificatoria del Municipio.

Promosse, con insigni specialisti internazionali di parchi storici membri dell'ICOMOS (tra i quali l'arch. Michel Racine, professore all'Ecole nationale supérieure du paysage a Versailles e la prof.ssa Margherita Azzi Visentini del Politecnico di Milano), un appello al Direttore del Dipartimento del territorio avv. Zali affinché non approvasse le possibilità edificatorie all'interno del Parco e ristabilisse una tutela su tutta l'area (già esistente dal 1985 al 1989). Ricorderemo Luigi Zangheri con grande affetto e stima per la sua grande cultura, disponibilità a spiegare e discutere concetti e principi essenziali del dibattito sulla salvaguardia dei paesaggi culturali, passione anche per quanto ci sta a cuore in casa nostra e simpatia. Ci mancheranno il suo rigore disciplinare, la sua chiarezza espositiva, l'esperienza decennale messa a disposizione dei cittadini che in Italia ed Europa agivano per preservare i parchi storici e i paesaggi culturali da abbandono, speculazioni o interventi sconsiderati dettati da utilitarismo e mancanza di conoscenza.

Tiziano Fontana, coordinatore Comitato Parco di Villa Argentina

